



Il nostro consigliere spirituale,
don Battista Cadei.
ba.cadei@virgilio.it

Lettera Fraterna



GRUPPO DI RICERCA E
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA



"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

LETTERA FRATERNA *del consigliere spirituale*

Coi Testimoni di Geova: escludere sempre il dialogo?

Un Documento pastorale della CEI¹ dice con franchezza che i Testimoni di Geova (tdG):

*«Assommano tali e tanti errori che appare sprecato anche provare a ribattere le loro argomentazioni. Con carità e rispetto, **ordinariamente** non c'è altra via che rifiutare un confronto che non ha modo di poggiarsi su elementi oggettivi».*

Le motivazioni per rifiutare il confronto sono parecchie:

a) il cattolico, di solito (purtroppo) ignaro di Bibbia, non vede l'uso strumentale che ne fanno, e può restarne facilmente sedotto;

b) dal punto di vista psicologico-affettivo, da un lato lo "coccolano", dall'altro lo "impauriscono" con lo spettro della sempre imminente fine, con strage di tutti i non-tdG;

c) a mio avviso deve rifiutare il dialogo anche il cattolico che conosce bene la dottrina e Bibbia cattolica, ma non a fondo la dottrina, la psicologia, il metodo e il linguaggio dei tdG;

d) non si deve dialogare se non c'è, da parte nostra o da parte loro, reciproca fiducia e pacatezza, cioè capacità di mantenersi calmi e rispettosi.

D'altronde la loro chiusura è coerente con la loro dottrina, che ritiene diabolico tutto ciò che è estraneo ai tdG. Lo conferma l'esperienza, che G. Crocetti riassume così:



«Il vero testimone di Geova non va a lui [= al cattolico] per dialogare, ma per indottrinare; non per ascoltare, ma solo per convincere; e ciò che esula dal proselitismo – anche se potrebbe sembrare diversamente – in realtà non lo interessa».²

¹ *L'impegno pastorale della Chiesa di fronte ai nuovi movimenti religiosi e alle sette.* Nota pastorale del Segretariato per l'Ecumenismo e il Dialogo della CEI, 30-V-1993, N° 40.

² G. CROCETTI, *I Testimoni di Geova. Un dialogo e un confronto partendo dalla Bibbia.* EDB Bologna 1994, 7.

Per il documento CEI il confronto è da escludere *ordinariamente*: il che lascia intendere che *non sempre* lo è. In realtà ci sono situazioni in cui il tentativo di dialogo s'impone. A differenza dei tdG, che demonizzano chi gli è estraneo, noi crediamo che Gesù ama e cerca anche loro. Egli disse:

«È volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda» (Mt 18,14).

Perciò non possiamo rispondere a priori: «Con voi non si può mai dialogare». Che ne sappiamo di questa persona concreta? D'altronde essi favoleggiano che i preti non rispondono alle loro domande, perché: a) sono ignoranti in fatto di Bibbia; b) sono in cattiva fede e temono di essere svergognati.

Dunque tolti i casi a)-d) sopra indicati (che sono la maggioranza), restano situazioni in cui è opportuno e raccomandabile tentare un dialogo, tenendo presente il loro approccio alla Bibbia (se non si è competenti, si ricorra a chi lo è). Cito un es. di dialogo tra un tdG (T) e un cattolico (C):

T – Voi cattolici non credete alla storia di Adamo ed Eva.

C – Vediamo cosa dice la Bibbia in *Gen 3,1*: «*Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna...*». I serpenti parlano?

T – Ma qui la Bibbia indica il diavolo!

C – Il testo dice: *Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto.*

T – Ma qui il racconto è simbolico.

C – D'accordo! Noi crediamo che *Genesi 1-3* racconta cose vere, ma in maniera simbolica.

Senza disquisizioni di ermeneutica, che il tdG difficilmente recepisce, si tenta un approccio biblico che porti il tdG a uscire dallo schema letteralista. Se tenti di dialogare con lui, devi mettere nel conto l'insuccesso. **Non meravigliarti se il tdG spesso pare negare l'evidenza. Non è necessariamente cattiva fede.** Spesso in lui gioca questo meccanismo: «sembrerebbe che tu faccia un ragionamento ineccepibile; ma siccome sei dalla parte di Satana, certamente non me la racconti giusta: qualche trucco c'è, anche se ora non lo vedo». **Quasi mai ti darà ragione. Ma non è detto che nel suo cuore non resti un interrogativo o un dubbio.** Da questo momento tutto dipende dalla coscienza, con la quale Dio parla a lui come a noi. E di fronte alla coscienza, la cosa non è più competenza nostra, ma di Dio.

Battista Cadei – Gennaio 2013 – Con i più cordiali auguri di Felice Anno Nuovo.